

Il Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° DICEMBRE 2005

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario
Gen. B. CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari
Gen. C. A. CC Salvatore Fenu
S. E. Rev. ma Angelo Bagnasco

Presidente

Pensiero Trabucco

Direttore artistico

M° Francesco Anastasio

Maestro del Coro

Don Salvatore Lazzara

Segretario

Bruno Capanna

Tesoriere

Gianfranco Risté

Consiglieri

Vincenzo Tropeano

Salvatore Lembo

Soci Fondatori

A. Ricciardi A. D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina

A. Frigerio F. Mancini

P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna

G. Risté V. Tropeano

S. Lembo M. Razza

L. Baccelli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
presso la Chiesa Principale di
S. Caterina da S. in Magnanoli

Atto Patronato

Concesso dall'Ordinario Militare
Mons. Angelo Bagnasco

al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale delle
Forze Armate e della G.d.F.
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 349 1692495
Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

L'incontro del Santo Padre con il mondo militare **DA BENEDETTO XVI** *Tutti a San Pietro per cantare insieme in letizia e con marzialità*



Roma, 1° dicembre 2005 -

Con gioia apprendiamo la bella notizia: il 16 dicembre saremo a cantare a San Pietro alla presenza di Benedetto XVI.

L'occasione è per l'incontro del Santo Padre con tutto il mondo militare, che gli sarà presentato, alla vigilia del Natale, dal nostro Ordinario Militare, Monsignor Bagnasco, alla presenza del ministro della Difesa e delle massime autorità.

Il nostro Coro sarà il *padrone di casa*, come coro dell'Ordinario istituitosi proprio sotto il mandato di Mons. Bagnasco, ed essendo stata affidata l'organizzazione del canto e la direzione dell'esecuzione al nostro maestro, don Salvatore.

A noi si uniranno, com'è

naturale e giusto in queste occasioni di solidarietà e fratellanza, tutti i cantanti degli altri cori operanti nel mondo militare e presenti sulla piazza di Roma che vorranno intervenire.

L'emozione è grande, anche perché è la prima volta che si realizza un simile evento e di tale portata.

Anche per questo, massimo è l'impegno nella preparazione del repertorio, considerato anche che i canti dovranno essere eseguiti con gli altri cori che non sempre sono avvezzi ad intervenire in circostanze così importanti e solenni, come è invece capitato a noi anche di recente per i fatti purtroppo luttuosi che hanno interessato la famiglia militare. Don Salvatore ce la metterà tutta,

e noi con lui, per organizzare, se sarà possibile, delle prove congiunte presso la nostra sede, e per la migliore organizzazione dell'evento.

Un banco di prova, dunque, sulla consistenza di una presenza artistica matura in ambito militare, nell'ottica di una cultura condivisa di cui proprio il nostro Coro si è fatto e si farà ancor di più promotore, come negli scopi istituzionali scritti nello Statuto.

E anche un'occasione di incontro e di confronto con tanti vecchi e nuovi amici, un ponte che si abbasserà per aprire la via a future collaborazioni e condivisioni.

Uniamoci, dunque, intorno al nostro Vescovo Militare e sotto la direzione di don Salvatore.



**Auguri di Buon Natale
e per un felice Anno Nuovo**

Un fenomeno sociale e un movimento storico-filosofico che influenza l'arte

NAZIONALISMO E MUSICA

Nel periodo romantico erano forti i sentimenti patriottici e l'orgoglio di appartenere ad un paese: nell'ambito musicale questi sentimenti diedero luogo al sorgere di scuole nazionali nella seconda metà del XIX secolo.

Per questo ogni paese ebbe modi personali e del tutto propri di fare musica: in molti casi comunque la tradizione della musica colta era talmente forte che le vicende nazionali non potevano avere un'influenza particolarmente intensa, come in Italia ed in Germania, ma anche in altri paesi extraeuropei.

In alcuni paesi europei e nelle Americhe si affermarono invece scuole nazionali, i cui compositori si rivolsero ai temi popolari e così anche per le melodie e le musiche si rifecero alle tradizioni del loro paese.

Chopin (che peraltro aveva vissuto a lungo fuori dalla natia Polonia) fu uno dei primi ad usare forme di danza polacche come la mazurka e la polka (polacca), mentre Liszt scrisse rapsodie basate sulla musica degli zingari ungheresi: quest'influenza popolare si riversò nelle forme classiche di sinfonia e concerto, in cui entrarono elementi etnici, con la comparsa di musica a programma basata su leggende popolari o fatti storici del paese.

L'elemento etnico aggiunse un gusto particolare e nuovo alla musica del tempo, permettendo di ottenere una reazione positiva nell'educazione musicale accademica ricevuta dagli autori.

L'uso degli elementi popolari nella musica, reazione all'accademismo, ebbe sicuramente un effetto stimolante: nelle opere migliori dei vari autori si vede la fusione delle qualità spontanee e vitali della musica popolare unirsi alla musica tradizionale, dando quindi esiti nuovi e spesso validi: tuttavia non sempre le qualità popolari della musica nazionale sono state inserite con successo nelle composizioni degli autori del periodo.

Breve, ma proprio breve, e sintetica STORIA DELLA MUSICA

Le informazioni sulla Storia della Musica saranno fornite nei prossimi mesi col seguente programma:

1. La musica primitiva e dei Greci (luglio)
2. La musica Ebraica e dei Romani (luglio)
3. Il Medioevo e il Rinascimento (agosto)
4. Il periodo del Classicismo (settembre)
5. La musica nel periodo barocco (ottobre)
6. Il grande romanticismo (novembre)
7. La musica e lo spirito nazionalistico (dicembre)
8. La musica del XX secolo (gennaio)

Tutte le informazioni sono tratte su Internet al sito www.geocities.com

FREDERIC CHOPIN

Frédéric François Chopin vero nome Fryderyk Franciszek Szopen (Zelezowa Wola, 1° marzo 1810 - Parigi, 17 ottobre 1849) è stato il più grande compositore polacco e uno dei più grandi musicisti di tutti i tempi.

Nacque in una famiglia dedita alla musica. Il padre, Nicolas, nato in Francia, si trasferì definitivamente in Polonia molto giovane, la madre Ju-

styna Krzyżanowska amava suonare il pianoforte. Ebbe tre sorelle. Nel 1817 debuttò come compositore con la *Polacca in Sol m* e la sua prima esibizione pubblica fu nel 1818.

Nel 1823 entrò al Liceo di Varsavia e poi studiò alla Scuola Superiore di Musica.

Era un attivo partecipante della vita culturale, frequentava i con-

certi di Paganini e assisteva alle opere di Mozart e Rossini.

In questo periodo scrisse le *Variazioni in Si b* e i *Rondeaux virtuosistici*, su musiche popolari.

Durante un soggiorno a Vienna Chopin soffrì per le notizie che gli giunsero dalla Polonia riguardo la *rivoluzione di novembre* e non ritornerà mai più in patria.

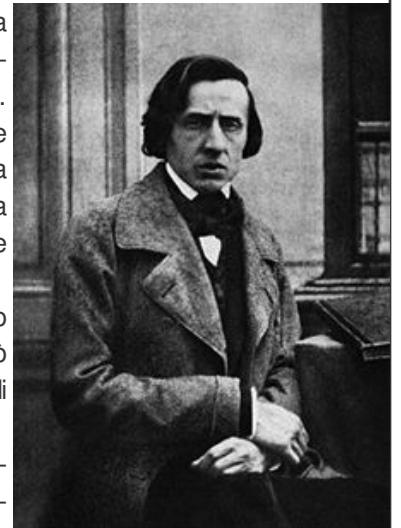
A Parigi Chopin condusse una vita di virtuoso, componendo brani di moda nei salotti. Fece amicizia con Liszt, Bellini e Berlioz, era invitato a esibizioni private e anche a corte.

Nel 1835 si fidanzò con Maria Wodzinska, ma la famiglia di lei si mostrò contraria al matrimonio. Nel 1838 conobbe George Sand, ma ben presto il rapporto divenne nervoso e caotico. I due amanti fuggirono a Maiorca, mentre la tubercolosi, che Chopin aveva sin da bambino, si acuiva sempre più.

Nel 1839 Chopin e George Sand tornarono in Francia. Dopo sette anni trascorsi insieme la scrittrice lo abbandonò, lasciando un'impronta importante sulla creatività e sulla vita di Chopin, con le belle Mazurke e gli appassionati Notturmi.

Chopin cadde in una terribile depressione che accelerò la sua morte. Durante l'ultimo periodo della sua vita, Chopin fu assistito dall'allieva scozzese Jane Stirling, che lo convinse a trasferirsi in Inghilterra. Ma il rigido clima inglese e la vita mondana in cui fu trascinato peggiorarono la sua salute.

Rientrato a Parigi, morì il 17 ottobre del 1849, e lì è sepolto.



Il nazionalismo si esprime con varie forme e generi musicali in Europa e in America

MUSICHE DIVERSE IN TANTI PAESI DEL MONDO

In **Russia**, il movimento nazionalista ebbe inizio dal compositore *Michail Glinka* (1804 - 57). Questi studiò in Italia e Germania; tornato in patria compose il melodramma *Una vita per lo Zar*, cui seguì *Russian e Ludmilla*.

Portò poi il nazionalismo nella musica strumentale con *Kamarinskaja*, basata su canti folk russi: attualmente *Glinka* è considerato il padre della musica russa. Gli ideali nazionali russi trovarono espressione massima nel *Gruppo dei cinque*, ossia in *Balakirev, Borodin, Rimskij-Korsakov, Mussorgskij e Cui*.

Milij Balakirev (1837 - 1910) fu la guida del gruppo, oltre che il primo a comporre musica sinfonica di ispirazione nazionale: una delle sue opere più note, *l'Isמעy*; utilizza appunto temi della Russia asiatica.

Aleksandr Borodin (1833 - 1887) fu professore di chimica all'università, e basò fortemente la sua musica sulla melodia e su ritmi coinvolgenti: la sua opera maggiore, l'incompiuta *Il principe Igor*, contiene le note *danze polovesiane*. Altra opera degna di nota è il poema sinfonico *Nelle steppe dell'Asia centrale*.

Nikolaj Rimskij-Korsakov (1844 - 1908) compose musica piena di colore e inventiva, come la suite sinfonica *Sheherazade* e il *Capriccio spagnolo*, ma anche opere meno note come *Il gallo d'oro* e *La fanciulla di neve*, opere teatrali basate su fiabe russe. *Modest Mussorgskij* propose uno stile scabro in cui la cui vocalità riflette le inflessioni della parola in modo originale.

Infine, *César Cui* (1853 - 1918), teorico e critico, compose opere di scarso interesse.

Altri compositori russi continuarono, nel XX secolo, la tradizione nazionale, come si può notare nei primi lavori di *Stravinskij*.

Nell'Europa dell'est movimenti paralleli a quello russo nascevano in molte regioni, in particolare in **Boemia**, con *Smetana* (1824 - 1884) dopo l'insurrezione del 1848 cui aveva partecipato. Nel suo fervore patriottico compose *La sposa venduta*, *Dalibor* ed altri poemi, in cui traspare la situazione politica del tempo, fino al ciclo di sei poemi sinfonici *la mia patria*.

Compatriota di Smetana fu *Antonín Dvorák* (1841 - 1904), che scrisse le due serie di *Danze slave* per solo piano usando lo stile nazionale già iniziato da *Smetana*, nonché una serie di ouvertures e poemi sinfonici basati su leggende ceche. *Dvorák* nutriva una grande ammirazione per *Brahms*, il che lo ispirò nella strutturazione delle sue opere.

Ungheresi furono poi *Béla Bartók* (1881 -

1945) e *Zoltán Kodály* (1882 - 1967) che insieme studiarono e collezionarono canti popolari dei Balcani, utilizzando poi nelle loro opere.

Di *Kodály* si riconosce una frequente liricità e sensualità nelle opere, sempre ben inserite nella tradizione nazionale sviluppatesi in Ungheria. Il suo *Psalms Hungaricus*, opera corale, è basato sulla traduzione di un antico salmo con molte implicazioni nazionali.

Originalissima è invece la musica di *Bartók*, che comunque contiene temi nazionalisti: egli considerò gli elementi popolari come motivi (cellule), ossia mattoni da cui ricavare una composizione. Meno riguardoso delle convenzioni armoniche e melodiche dell'epoca, assimilò dai motivi popolari, pur senza citarla direttamente, caratteri innovativi estranei alla tradizione. La vitalità che ne risulta si intuisce chiaramente, come si nota dal *Concerto per orchestra*, o dai sei quartetti per archi, o infine dal balletto *Il Mandarino meraviglioso*.

I **Paesi Scandinavi**, pur se dominati dalla tradizione musicale tedesca, vantano due compositori nazionali di grande caratura: *Edvard Grieg* (1843 - 1907), norvegese, e *Jean Sibelius* (1865 - 1957), finlandese.

Grieg compose poche, ampie opere, e nelle trascrizioni di canti popolari e di danze tradizionali diede notevoli ritratti della vita e della cultura norvegese: il suo stile spazia dal romanticismo del *Concerto in La minore* per piano all'impressionismo delle suites del *Peer Gynt*, fino alle *Danze norvegesi*.

Sibelius sviluppò uno stile personale, basando le sue musiche sui racconti epici e le leggende della sua terra, come protesta contro l'occupazione russa fortemente oppressiva: l'elemento popolare è presente in molte sue opere, come anche nei poemi sinfonici come *Karelia* e *Finlandia*.

In **Gran Bretagna**, alla fine del XIX secolo il fermento nazionalista iniziò ad emergere con *Edward Elgar* (1857 - 1934), con le sue *Enigma Variations*. Elgar fu il capostipite di una corrente schiettamente britannica. Egli non usò molto il canto popolare, ma la sua musi-

ca è molto influenzata da esso.

Più interessato al folklore fu *Ralph Vaughan Williams* (1872 - 1958), noto per le sue ricerche sulla musica inglese antica: queste confluirono nella *Fantasia on a theme of Tallis*.

In **Spagna**, la musica popolare è influenzata da forti componenti orientali, e pertanto è molto particolare: pertanto, pur se il paese era staccato dai principali movimenti nazionalisti, in questo periodo nacquero compositori prettamente spagnoli, come *Isaac Albéniz* (1860 - 1909), che compose una serie di pezzi per pianoforte dal titolo *Iberia* di carattere prettamente spagnolo, e *Manuel de Falla* (1876 - 1946): il suo *Notti nei giardini di Spagna* rivela il carattere nazionale della composizione già dal titolo.

In **Francia**, i compositori vennero influenzati dalla produzione della vicina Spagna: così la produzione musicale fu ispirata da elementi popolari spagnoli, come si può ad esempio notare nell'*Iberia* di Claude Debussy o nella *Rapsodie Espagnole* di Ravel.

In **America**, il nazionalismo nacque più tardi, usufruendo di una grande ricchezza di materiale, umano e culturale: la musica popolare sviluppata dai coloni bianchi (di diverse nazionalità), la musica latino-americana, il blues, il jazz e il soul degli afroamericani e la musica originale degli indiani erano un grande crogiolo culturale.

Charles Ives (1874 - 1954), il massimo compositore americano, fece uso di elementi popolari, con uno stile tanto personale da non dare vita ad alcuna scuola: è piuttosto in *Aaron Copland* (1900) che si riconosce l'analogo dello sviluppo musicale europeo.

Nel balletto *Rodeo* figurano canti e danze tradizionali, mentre la musica latinoamericana ha spazio nel *El Saló México*. Il personaggio più importante in quest'ottica è senza dubbio *Heitor Villa-Lobos* (1887 - 1959), che fuse ottimamente motivi classici bachiani nel contesto brasiliano nella serie *Bachianas brasileiras*, ma del quale vanno ricordate importanti composizioni per chitarra (oltre ad altre opere).

Piccolo Glossario Musicale

LETTERA "C"

- **C**: nei paesi di lingua anglosassone o tedesca indica il do: indica anche il tempo di 4/4.
- **Caccia**: canto a tre voci del XIV sec. in cui la seconda voce "cacciava" le prime due.
- **Cadenza**: successione di due accordi che concludono una composizione musicale o una sua parte, o una frase. Ci sono di quattro tipi: **perfetta**, **plagale**, **imperfetta** e **evitata**.
- **Calando**: indicazione dinamica di rallentato e diminuito.
- **Camera, musica da**: musica da suonare in una sala, con un piccolo gruppo strumentale.
- **Cancrizzante, canone** detto anche retrogrado: è un canone in cui la seconda voce procede in verso opposto alla prima.
- **Canone**: struttura contrappuntistica in cui una melodia viene introdotta da una voce e ripresa identicamente da un'altra voce dopo un certo tempo.
- **Cantabile** indicazione espressiva: eseguire il brano come se fosse cantato.
- **Cantata**: composizione vocale per solista o solisti e coro o cori diversi.
- **Cantilena**: melodia breve per voci o strumenti, con andamento uniforme.
- **Cantillazione**: stile vocale tra il cantato e declamato, caratteristico della musica ebraica.
- **Canto piano** *il primo stile di musica vocale della Chiesa cristiana*: era all'unisono.
- **Cantor**: nella Chiesa cattolica ed anglicana è colui che intona il canto o lo dirige, in quella protestante luterana è il direttore del coro.
- **Cantus firmus**: nella polifonia è la parte del brano attorno a cui sono costruite le altre.
- **Canzone**: originariamente era un componimento poetico con accompagnamento musicale, tra il XVI ed il XVII secolo divenne un brano strumentale.
- **Canzonetta**: termine inizialmente applicato ad un tipo di madrigale, successivamente a canti a solo di stile leggero.
- **Capriccio**: pezzo strumentale breve, solitamente veloce e vivace.
- **Carola**: canto natalizio.
- **Catch**: particolare canone a tre o quattro voci inglese, frequente tra il XVII e XVIII sec.
- **Cavatina**: aria o pagina strumentale ariosa di breve durata.
- **Chanson**: canzone popolare francese, ma anche un'antica forma polifonica francese sviluppata dal medioevo, fino alla fine del '500.
- **Chiave**: simbolo grafico posto all'inizio del pentagramma: determina l'altezza della nota su una data linea, e dunque le altezze di tutte le note.
- **Chorus**: seconda parte di una canzone popolare americana, corrispondente di solito al nostro ritornello, oppure seconda sezione di un a solo di jazz.
- **Ciaccona** o **Chaconne**: brano vocale o strumentale costruito su un basso continuo: di solito divisa in 3/4 lento. Originariamente era una danza spagnola.
- **Classicismo**: termine riferito normalmente al periodo classico della musica.
- **Coda**: passaggio aggiunto alla conclusione di un movimento.
- **Coloritura**: stile di musica vocale ricco di ornamenti.
- **Concerto**: composizione per molti strumenti, indicò poi una composizione per strumento solista e orchestra. Il *concerto grosso* è una forma in cui un gruppo di strumenti solisti (concertino) si contrappone all'orchestra.
- **Conductus**: polifonia sacra caratterizzata da una scrittura prevalente di nota contro nota.
- **Contralto**: voce femminile dal registro più grave.
- **Contrappunto**: arte di intrecciare linee melodiche in modo da armonizzarsi tra loro pur muovendosi indipendentemente. Fu sviluppata nel medioevo e Rinascimento. Il termine deriva dalla scrittura nota (punto) contro nota, fondamentale nella didattica compositiva.
- **Controtenore**: voce tenorile che tramite il falsetto imita l'estensione del contralto.
- **Corale**: inno sacro su testo tedesco, tipico della liturgia luterana.
- **Corale, preludio**: composizione organistica basata sulla melodia di un corale.
- **Coro**: insieme di cantanti, o anche composizione cantata da molte voci.
- **Corona**: prolungamento di una figura musicale.
- **Corrente** o **Courante**: movimento in 3/4 della suite classica, derivante da un'antica danza.
- **Crescendo**: aumento graduale dell'intensità sonora.
- **Croma**: valore di durata pari ad un ottavo di semibreve.
- **Cromatica, scala**: scala di dodici note che si succedono ad intervalli di semitono.
- **Cromatismo**: stile compositivo basato sulla scala cromatica, opposto alla diatonica.

AVVISI

**INCONTRO CON IL
SANTO PADRE NELLA
BASILICA DI SAN PIETRO
VENERDI' 16 DICEMBRE
ALLE ORE 08,30 TUTTI
ALL'INGRESSO DEL
PORTICATO IN PIAZZA
SAN PIETRO**

**CONCERTO DI NATALE
PRESSO L'AUDITORIUM
DEL DIVINO AMORE
CON CORO E BANDA
DI GENZANO
DOMENICA 18 DICEMBRE
MEZZI PROPRI
APPUNTAMENTO ORE
17,30 ALL'INGRESSO DEL
TEATRO DEL SANTUARIO**

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

Recapiti telefonici:

06 / 5506687 - 333 / 2013048
349 / 2963718 - 339 / 8681223

indirizzo e-mail:

corocarabinieri@tiscali.it

Sito WEB:

www.corosalvodacquisto.it

Il foglietto aperiodico e gratuito

A Corobiniere news

*è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".*

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO
IN n.300 ESEMPLARI**